

Fincantieri, un patto per il rilancio

Firmato a Roma l'accordo tra Fincantieri e l'Autorità portuale della Sicilia occidentale. Un progetto da 120 milioni per nuovi impianti e il recupero di un'area del porto di Palermo

Credits © Tgr



Con l'intesa fra Fincantieri e l'autorità del sistema portuale della Sicilia Occidentale si sbloccano 120 milioni di euro per il bacino di carenaggio, da 150 mila tonnellate. La firma dell'accordo, nella sede di Fincantieri, a Roma, tra il presidente dell'autorità, Pasqualino Monti, e l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono. L'atto di concessione demaniale consegnato a Fincantieri permetterà la creazione nello scalo siciliano di uno dei poli navalmeccanici più importanti dell'intero Mediterraneo. Una vera e propria rivoluzione anche nell'assetto infrastrutturale, oltre che operativo, del porto di

Palermo, dove un'area estesa, liberata da una condizione di grave degrado, darà vita a un moderno stabilimento da adibire alla costruzione di navi, accanto alle riparazioni e alle grandi trasformazioni navali, alle quali Fincantieri s'era dedicata negli ultimi anni. L'atto di concessione, spiega Monti, leggerà il porto a Fincantieri fino al 2057, e darà vita al più importante asset industriale dell'Isola, con una forte ricaduta occupazionale sul capoluogo.